

Ai responsabili dei mandati di prestazione a livello comunale, cantonale e nazionale

Zurigo / Berna, 23 novembre 2022

Siamo parte del servizio pubblico: l'Alleanza delle ONG chiede un adeguamento del costo della vita

Gentili signore e signori,

le organizzazioni non governative (ONG) forniscono gran parte dei servizi sociali per conto dell'ente pubblico. A seconda del cantone, i dipendenti pubblici possono contare su un adeguamento al costo della vita, mentre la remunerazione dei servizi delle ONG tiene conto poco o nulla dell'inflazione. Le conseguenze sono: il deterioramento delle condizioni di lavoro nelle ONG che forniscono i servizi e la perdita di qualità dei servizi stessi. Pertanto, l'Alleanza delle ONG chiede una compensazione totale dell'inflazione sulla remunerazione dei servizi da parte dell'ente pubblico.

A nome della società

Per la società le ONG forniscono servizi fondamentali per il sistema: si occupano di persone con disabilità fisiche e mentali, di bambini e giovani o di persone anziane e malate, sostengono l'inclusione dei rifugiati o delle persone con disabilità, si occupano di coloro che sono colpiti dalla povertà, offrono protezione alle vittime di violenza o supportano le persone in cerca d'impiego nel reinserimento nel mercato del lavoro. Per conto di comuni, cantoni o del governo federale, le ONG assicurano che nessuno venga escluso dalla società. Allo stesso tempo, i dipendenti delle ONG devono affrontare condizioni di lavoro sempre peggiori, soffrono di stress e le assenze per malattia sono in aumento.

Aumento del costo della vita e perdita del potere d'acquisto

L'elevato tasso d'inflazione, sommato all'aumento dei costi dell'energia e dei premi di cassa malati in tutta la Svizzera, richiede un urgente adeguamento dei salari del 4-5% nel settore delle ONG. Lo studio realizzato dall'ufficio BASS nel 2022 per conto della VPOD-NGO mostra che, rispetto a quello precedente del 2015, nel settore delle ONG i salari praticamente non sono stati adeguati. Pertanto, in relazione alla crescita complessiva dell'economia, i salari reali sono diminuiti. Inoltre, si è verificato uno spostamento dei rischi a svantaggio delle ONG: questo aspetto è particolarmente esplicito nel caso della compensazione dell'inflazione, che non viene pagata, o solo in minima parte, dai clienti.

Mancanza di riserve e requisito di non profit

Per essere riconosciute come no profit, le organizzazioni non possono svolgere attività a scopo di lucro. La forte dipendenza dai finanziamenti pubblici impone alle ONG un margine di manovra limitato, inoltre non possono accantonare riserve (solo minime in pochi casi) per i periodi di crisi o per i piani sociali. I mandati di prestazione hanno solitamente una durata pluriennale, con finanziamenti, portata e contenuti del servizio che spesso devono essere rinegoziati ogni anno. Il rischio finanziario viene trasferito alle ONG e ciò le mantiene in una perenne incertezza. A causa della costante pressione politica sui servizi sociali, le tariffe sono calcolate in modo rigido e raramente coprono i costi. La pressione sui prezzi fa sì che la qualità del lavoro ne risenta e c'è il rischio che i mandati non possano essere svolti al meglio, danneggiando a sua volta il gruppo target che beneficia di questi servizi. I salari del settore sono bassi rispetto al settore pubblico e pertanto un adeguamento urgente risulta essere fondamentale. L'inflazione e l'aumento dei prezzi dell'energia rappresenteranno una sfida per molte ONG e, in alcuni casi, un onere impossibile da sostenere. È quindi indispensabile che l'inflazione sia tenuta in considerazione anche per i mandati di prestazione e riconosciuta alle ONG.

Esigenze:

1) Inflazione: nei mandati di prestazione, alle ONG dovrebbe essere remunerato un tasso d'inflazione del 3-5%. Non ci dovrebbero essere due pesi e due misure per il personale dipendente pubblico e privato, perché di fatto –quest'ultimo– svolge un servizio pubblico.

2) Sviluppo dei salari: dopo anni di stagnazione, è urgente un adeguamento dei salari nel settore delle ONG no profit, perché per il personale è l'unico modo di evitare la perdita del potere d'acquisto e di coprire il costo della vita.

3) Attribuzione dei mandati: le autorità appaltanti (comuni, cantoni, governo federale) assicurano che le ONG, cui sono stati attribuiti dei mandati di prestazione, offrano buone condizioni di lavoro e che queste non si deteriorino a causa della pressione sui prezzi e della concorrenza.

4) Responsabilità sociale: le autorità appaltanti (comuni, cantoni, governo federale) considerano le buone condizioni di lavoro, la sostenibilità e la qualità del servizio come i criteri più importanti nell'assegnazione dei mandati di prestazione.

Sappiamo che un gran numero di ONG si trova nella situazione descritta sopra e quanto riportato dalle stesse dimostra senza dubbi che il bisogno è enorme e impellente. Esortiamo le/i responsabili dei mandati di prestazione a livello comunale, cantonale e nazionale ad accogliere queste richieste e a promuovere un dibattito politico volto al sostegno.

Vi ringraziamo sentitamente per l'attenzione e porgiamo i nostri più cordiali saluti

Promotrici e promotori dell'iniziativa



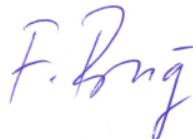
Lelia Hunziker
Direttrice di FIZ (il servizio specializzato in materia di tratta e migrazione delle donne)
lelia.hunziker@fiz-info.ch



Caroline Morel
Responsabile del Segretariato nazionale di SOS Svizzera
caroline.morel@sah-schweiz.ch



Salome Schärer
Segretaria sindacale di VPOD-NGO
salome.schaerer@vpod-ssp.ch



Fatoş Bağ
Direttrice di Inserimento Svizzera
fatos.bag@arbeitsintegrationschweiz.ch

Altre/i firmatarie/i – 23.11.2022

- Aids-Hilfe Schweiz / Aide Suisse contre le Sida
- AOZ
- APIS Aids-Hilfe Graubünden, Judita Arenas, Geschäftsleiterin
- Arbeitsintegration Schweiz
- Association 1951
- Association Plate-Forme Jeunesse, Pascal Brunner, Directeur
- AvenirSocial – Berufsverband Soziale Arbeit Schweiz
- Cartons du Coeur Baselland
- CHOOSE Integration
- Drahtesel, Wege Weierbühl, Velafrica
- FIZ Fachstelle Frauenhandel und Frauenmigration
- Frauenberatung sexuelle Gewalt
- ge.m.a. Genossenschaft Mensch und Arbeit
- IFBB, Interkulturelles Foyer Bildung & Beruf, Berufsintegration für junge Frauen
- Impact Arbeitsintegration, Conny Brantner, Geschäftsführerin
- Impulsis
- Jobcenter St. Gallen GmbH, Monika Rüttimann, Geschäftsführerin
- Jugendsozialwerk, Christoph Hefti, Leiter Arbeitsintegration
- K5 Basler Kurszentrum, Beatrice Brunner, Geschäftsleiterin
- Kulturmarkt, Delphine Lyner, Co-Leiterin
- mebea mensch | beruf | arbeit, Lorenz Fluck, Geschäftsleiter
- MULTIMONDO
- OSEO-Neuchâtel
- Overall, Arbeitsintegration
- Parterre Tangram GmbH
- Réalise
- Rüstzeug Arbeitsintegration
- Sans-Papiers Anlaufstelle Zürich SPAZ, Silvester Backe-Popescu, Bea Schwager, Co-Geschäftsleitung
- Schweizerische Flüchtlingshilfe (SFH)
- Schweizerisches Arbeiterhilfswerk (SAH) – Oeuvre Suisse d'entraide ouvrière (OSEO) – Soccorso operaio svizzero (SOS)
- Solidar Suisse
- Stiftung Frauenhaus Aargau Solothurn
- Stiftung gegen Gewalt an Frauen und Kindern
- Stiftung Heilsarmee Schweiz / Fondation Armée du Salut Suisse
- Stiftung SAG, Geschäftsleitung
- Stiftung Sinnovativ: Drahtesel, Wege Weierbühl, Velafrica
- TSP Region Basel GmbH
- Verein HOP! Züri
- Verein Job Club Basel
- Verein Kirchliche Gassenarbeit Luzern
- Verein Lernwerk, Arbeits- und Berufsintegration, Christian Bolt
- Verein LISA
- Verein Netzwerk Asyl Aargau
- Verein Robi-Spiel-Aktionen Basel
- Vertigo – Schule und Ausbildung
- VPOD Schweiz / SSP Suisse
- XENIA, Fachstelle Sexarbeit